



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca*



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

## **Rapporto di Autovalutazione**

---

**Triennio di riferimento - 2019/22**

**BSIC878006**

**IC S.MARIA BAMBINA EST1 BRESCIA**

# 1. CONTESTO E RISORSE

## 1.1 - Popolazione scolastica

Opportunità	Vincoli
<p>L'I.C. EST 1 è ubicato nel quartiere di San Polo a Brescia. SanPolo (Storico, Nuovo e Sanpolino) è il quartiere più popoloso di Brescia, con quasi 20000 abitanti. E' un grande quartiere verde residenziale di edilizia economico - popolare, caratterizzato dalla presenza di torri residenziali e di case aschiera, e grossi parchi. San Polo Nuovo accoglie cinque palazzi, visibili da qualsiasi zona del quartiere a causa della loro altezza. Gli edifici, di edilizia popolare, sono destinati ad ospitare le residenze delle famiglie meno abbienti della città. In particolare le due torri più orientali accolgono per lo più famiglie indigenti. L'istituto è composto da alunni italiani e stranieri (32,9% stranieri, in calo dal 2010 del 7%). La maggior parte degli alunni stranieri è nata in Italia ed è abbastanza ben inserita nelle classi.</p>	<p>Il background socio- economico delle famiglie appare critico, di livello basso, con presenza di famiglie con disagio socio-economico e culturale, famiglie di recente immigrazione con uno scarso livello di integrazione sociale. Alcuni nuclei familiari non riconoscono alla scuola il suo valore educativo aggregante sociale e culturale. Il livello culturale e la condizione lavorativa di molte famiglie, anche straniere ma non solo, rappresentano vincoli in quanto faticano a stimolare e motivare adeguatamente i propri figli agli impegni e alle sfide che la scuola propone, e la loro partecipazione alla vita della scuola risulta episodica e scarsamente attiva. Risulta inoltre alta, nel plesso di via Raffaello, la percentuale di alunni nomadi, dovuta alla presenza nella zona di un Centro di emergenza abitativa che accoglie numerose famiglie di origine Kossovara e Serba, che presentano problemi di relazione tra di loro ( per differenza di etnia) e con gli altri alunni sia stranieri sia italiani.</p>

## 1.2 - Territorio e capitale sociale

Opportunità	Vincoli
<p>Il territorio di San Polo ha sempre presentato una forte presenza di aziende. La valutazione delle condizioni economiche presenta sia aspetti positivi e rilevanti anche nell'attuale scenario competitivo internazionale, sia elementi di forte negatività. Nel quartiere sono presenti molte realtà produttive importanti, soprattutto nel settore meccanico, vocate all'esportazione internazionale, di dimensioni medio-grandicose costituiscono un buon apporto per l'occupazione locale. Nell'Istituto è presente da qualche anno un Comitato Genitori molto attivo e propositivo, che dà contributi tangibili alla scuola e collabora con i docenti per varie manifestazioni. Nel territorio operano anche diverse realtà del terzo settore che collaborano attivamente col nostro Istituto: Centro Anziani, cooperativa di educatori che fornisce servizi vari, tra cui un Centro di Aggregazione per bambini e ragazzi; cooperativa di servizi per l'ambiente; la parrocchia è molto collaborativa; società sportive amatoriali che forniscono esperti anche a titolo gratuito. Sono presenti inoltre agenzie con finalità educative, culturali, ricreative che coinvolgono bambini, ragazzi</p>	<p>Negli ultimi anni il tessuto produttivo ha accusato un ridimensionamento della produttività con conseguente perdita di posti di lavoro e con un aumento consistente della disoccupazione. Soprattutto la comunità straniera ha risentito di questo momento di crisi lavorativa ed economica, tanto che parecchi stanno emigrando verso altri Paesi o tornano al proprio. Nel quartiere abbiamo il 44% di occupati, casalinghe 15% e disoccupati il 13% (dati del 2010). Si assiste anche ad un progressivo invecchiamento della popolazione (19,9% over 65 nel 2014). Il tasso di natalità è pari allo 0%. L'Indice di dipendenza strutturale conta 53,9 individui a carico ogni 110 che lavorano. L'età media della popolazione è 42,6 anni. La presenza di case popolari e del campo nomadi determinano infatti una struttura sociale non del tutto consolidata per il continuo inserimento di nuclei familiari provenienti da realtà sociali, etniche e culturali diversificate, e presenta tutte le problematiche tipiche delle periferie delle grandi città.</p>

e anche adulti: cooperative sociali, oratori, società sportive con cui la scuola intrattiene rapporti di collaborazione per progetti o iniziative didattiche. Sono inoltre presenti centri di aggregazione e oratori che supportano gli alunni nelle attività pomeridiane.

### 1.3 - Risorse economiche e materiali

Opportunità	Vincoli
<p>I cinque plessi facenti parte dell'I.C. EST 1 sono raggiungibili sia con i mezzi pubblici (autobus e metropolitana) sia con mezzi privati, con parcheggi nelle vicinanze, sia, in sicurezza, a piedi o in bicicletta, essendo poste in corrispondenza di percorsi ciclabili o pedonali su sede propria. Tutti gli ambienti dei plessi scolastici sono accessibili a persone con ridotta capacità motoria. Sono presenti servizi igienici per disabili ovunque. Le dimensioni degli ambienti sono conformi alle prescrizioni di legge, le aule hanno la superficie conforme con la capienza massima ammissibile. Le scuole sono provviste di palestra e auditorium e locali adibiti a refettorio. Gli edifici sono costruiti rispettando la normativa antisismica vigente all'epoca della costruzione, che risale agli anni '80. Pertanto rispondono a criteri sismici moderni. Esistono scale di sicurezza esterne e porte antipanico in tutti gli edifici. L'aerazione e l'illuminazione naturale è adeguata alle esigenze in tutte le aule dei plessi scolastici. Il riscaldamento è efficiente in tutti gli ambienti. Le scuole sorgono in zone non trafficate, quindi protette da rumori esterni. Si rileva che lo Stato contribuisce in maniera maggiorerispetto all'Ente locale. Vi è inoltre la presenza di contributi da parte dei genitori e donazioni, che seppur in misura minore, sono comunque importanti e denotano un'attenzione alla vita della scuola.</p>	<p>In tre plessi recentemente si sono segnalate crepe e fessurazioni su tramezzi e tamponamenti e cedimenti a livello di pavimentazione delle aree esterne. L'illuminazione risulta carente negli spazi connettivi (atrio, corridoi). L'esposizione delle aule delle scuole primaria e secondaria di via Verrocchio non è ideale, presentando ampie superfici vetrate a sud e quindi subendo surriscaldamento estivo senza essere provviste di adeguati sistemi di schermatura. Le scuole sono dotate di idonei sistemi di allarme e di presidi di emergenza, sebbene si segnali la non udibilità della sirena in tutti gli ambienti. I vetri delle finestre e delle porte non sono certificati anti intrusione. Manca spazio adeguato di concentrazione delle persone all'esterno della scuola in corrispondenza del cancello di ingresso. Pavimentazioni e pareti sono generalmente in ordine anche se tendono ad essere spoglie o disadorne: mancano elementi esteticamente o simbolicamente significativi (opere d'arte, strutture o attrezzature adeguate per esposizioni). Al piano oprimmo del plesso primaria/secondaria di Via Verrocchio le quattro terrazze presenti, pur essendo dotate di porta di ingresso non sono accessibili per dissesti nella pavimentazione. Le caratteristiche acustiche delle aule non sono sempre adeguate, avendo pareti riflettenti e non disponendo di controsoffittature o altre strutture idonee a ridurre i tempi di riverberazione.</p>

### 1.4 - Risorse professionali

Opportunità	Vincoli
<p>docenti dei tre ordini di scuola sono 118. L'età media del corpo insegnante è di 50 anni; il gruppo di docenti della secondaria ha una media di anni di insegnamento pari a 20, con 10 anni in media di permanenza nell'Istituto. Quindi si tratta di un corpo docente abbastanza stabile e affiatato. Nella primaria la media di anni di servizio è 20 con una media di anni di permanenza nell'Istituto di circa 10 anni. La quasi totalità dei docenti ha un contratto a</p>	<p>Il corpo docente dell'Istituto appare stabile, l'età media è piuttosto alta nei tre ordini di scuola. Questo portato di esperienza professionale è certamente positivo, ma può d'altra parte far supporre un certo irrigidimento in routines e schemi didattici ed educativi datati, che avrebbero forse bisogno di nuove prospettive di sviluppo. La lettura dei dati sulle certificazioni e le abilitazioni ci porta ad auspicare una più efficace opera di formazione e di</p>

tempo indeterminato. Il 50% dei docenti possiede l'abilitazione per Concorso; il 3% dei docenti della primaria sono laureati, una laureata nell'Infanzia; con i docenti della secondaria i laureati totali salgono al 90 %. Un docente su 5 possiede una certificazione, di tipo linguistico, informatico o relativa all'Handicap. Alcuni docenti possiedono competenze specifiche nell'ambito musicale o teatrale. Altri docenti hanno conseguito certificazioni in ambito didattico e glottodidattico. Una docente svolge attività di formazione dei docenti. Il Dirigente scolastico è in ruolo dall'a.s. 2015-16. I dati riferiti al personale Ata amministrativo ed ausiliario indicano che la maggior parte di essi è a tempo indeterminato, indice di stabilità nella scuola. L'Istituto mette a disposizione del personale docente e Ata diversi corsi di formazione, favorendo in questo modo l'arricchimento professionale e il confronto tra i lavoratori.

sviluppo professionale, anche se nel nostro Istituto è controbilanciata dalle competenze professionali maturate da docenti con anni di esperienza. La condizione di reggenza del nostro Istituto, che è durata parecchi anni scolastici, con tutte le conseguenze di instabilità e limitatezza di prospettive, ha inevitabilmente condizionato il buon andamento e l'efficienza del lavoro di docenti e personale, con inevitabili conseguenze sugli esiti scolastici che solo la buona volontà, la disponibilità e l'attaccamento dei dirigenti ha minimizzato.

## 2. ESITI

### 2.1 - Risultati scolastici

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nella primaria la percentuale degli alunni non ammessi delle classi 3<sup>a</sup>, 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> è dello 0%, i non ammessi alla classe successiva alla scuola primaria delle classi 1<sup>a</sup> è del 3.3 % e dello 0,7 % quella della classi 2<sup>a</sup>. La maggioranza degli alunni più fragili ha raggiunto la promozione anche grazie a percorsi individualizzati di rinforzo e recupero. La scuola si è dotata di criteri di valutazione condivisi, che si ritengono adeguati a garantire il successo formativo degli allievi. Non si rilevano casi di abbandono scolastico.</p>	<p>Nella secondaria la percentuale dei non ammessi alla classe seconda è del 6,7% circa, dato è al di sopra della media provinciale, regionale e nazionale. In terza la % degli ammessi è in linea al dato provinciale, regionale e nazionale.</p>

Rubrica di valutazione	
<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr/>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro; non si rilevano abbandoni, mentre il flusso di trasferimenti c'è, ma solo in entrata. Nella scuola secondaria la percentuale degli alunni non ammessi in seconda è superiore ai dati nazionali, regionali e locali anche se tra questi studenti non una buona parte ha frequentato con regolarità.</p>

### 2.2 - Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nel nostro Istituto i risultati delle prove standardizzate nazionali sono migliorate alla scuola primaria rispetto agli anni scorsi. I punteggi in italiano e matematica delle classi seconde sono in linea con quelli regionali e nazionali così come da traguardo indicato nello scorso rapporto di autovalutazione. Anche nelle classi quinte il dato è in linea con quello regionale e nazionale per quanto</p>	<p>Le differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS) sono ancora significative ( 5,6) in matematica nelle classi quinte alla scuola primaria. I punteggi in italiano e matematica alla scuola secondaria sono più bassi rispetto al riferimento nazionale e regionale e con una differenza di 5,6 in matematica rispetto alle scuole con lo stesso ESCS. Alla</p>

<p>riguarda italiano. La percentuale degli alunni collocati nel livello/categoria di apprendimento 1 è notevolmente calata sia in italiano che matematica alla primaria.</p>	<p>secondaria un numero elevato di studenti stranieri di prima generazione (60%) è collocato nella categoria 1 di apprendimento nella prova di matematica. Gli alunni stranieri, soprattutto i neo arrivati per i quali è stato predisposto in PDP riconoscendo loro lo stato di BES, nell'affrontare le prove INVALSI si trovano in estrema difficoltà ed in palese svantaggio rispetto ai compagni per la poca conoscenza della lingua italiana e la conseguente difficoltà nel comprendere la consegna del lavoro. Questo influisce in modo sensibile sull'esito finale delle prove.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 + _____</p>	<p>Il punteggio della scuola nelle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi è pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello più basso è in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota è superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola è inferiore all'effetto medio regionale.</p>

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>Le classi della primaria non si discostano molto negli esiti Invalsi sia dal dato nazionale, tranne da quello di scuole con background socio-economico e culturale simile in matematica sia alla primaria che alla secondaria .In ogni caso la distribuzione per fasce di livello vede un numero ridotto di alunni di seconda e quinta primaria rispetto alle precedenti rilevazioni . Nella secondaria i risultati delle prove sono molto in calo rispetto agli scorsi anni. Alla secondaria un numero elevato di studenti stranieri di prima generazione (60%) è collocato nella categoria 1 di apprendimento nella prova di matematica.</p>

## 2.3 - Competenze chiave europee

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>La nostra scuola oltre che investire in quello che è l'apprendimento delle conoscenze curricolari pone l'attenzione su competenze che favoriscono un positivo inserimento sociale degli studenti e che li portano ad assumersi specifiche responsabilità nelle diverse occasioni, anche attraverso forme di rappresentanza degli studenti, partecipazione ad eventi e manifestazioni condivise, ecc... Nella primaria si effettuano, soprattutto a partire dalla</p>	<p>La scuola non ha allo stato un pattern di criteri o strumenti specifici atti a valutare le competenze chiave europee. I descrittori del comportamento adottati nei due ordini di scuola sostituiscono in parte questi criteri, valutando il rispetto delle regole, l'impegno e la collaborazione, gli aspetti autoregolativi e le competenze sociali. Nel Curricolo che è stato elaborato quest'anno è presente un riferimento preciso alle competenze di Cittadinanza,</p>

<p>classe terza, percorsi di sviluppo ed approfondimento del metodo di studio e delle strategie atte ad un'acquisizione sempre più sicura delle competenze sia comunicative che della metacognizione. Alla secondaria, riguardo le competenze digitali, grosso lavoro si sta svolgendo, anche con il coinvolgimento delle risorse umane interne alla scuola, nper l'acquisizione di conoscenze e competenze sull'uso delle Nuove Tecnologie attraverso la piattaforma Edmodo. La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento, anche se la scuola non adotta modalità precise e condivise per la valutazione di tali competenze.</p>	<p>che dovranno essere sviluppate in modo trasversale nella pratica didattica quotidiana.</p>
--	---

<h3 style="text-align: center;">Rubrica di valutazione</h3>	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.</p>
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

<h3 style="text-align: center;">Eventuale commento sul giudizio assegnato</h3>
<p>La scuola ha una lunga tradizione di proposte, attività, progetti legati alle competenze di Cittadinanza, che hanno dato i loro frutti in quanto i nostri studenti hanno raggiunto generalmente un livello di competenza buono, quanto a collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole, ma anche per ciò che riguarda le competenze comunicative, l'imparare ad imparare e la consapevolezza ed espressione culturale. I comportamenti problematici sono episodici, molto circoscritti e non concentrati in specifiche classi/ sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento. Nella scuola primaria lo strumento per valutare le competenze di cittadinanza è la Certificazione delle competenze, rilasciata al superamento degli scrutini di quinta elementare.</p>

## 2.4 - Risultati a distanza

<h3>Punti di forza</h3>	<h3>Punti di debolezza</h3>
<p>L'evoluzione nei risultati degli studenti delle classi V primaria per italiano e per matematica alla prova invalsi di III secondaria di I grado sono soddisfacenti. I punteggi sono superiori rispetto al confronto del punteggio medio in Italiano e matematica nazionale e allineati a quello medio della regione e area geografica di appartenenza.</p>	<p>Il punteggio conseguito nella prova Invalsi di Matematica e Italiano di V primaria del 2018 dalle classi II così come erano formate nel 2015 risulta inferiore sia a quello medio regionale che a quello dell'area geografica di appartenenza. La condivisione dei giudizi orientativi scuola/famiglia è inferiore alla media nazionale.</p>

## Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<b>Criterio di qualità:</b> Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.
- 1 2 <b>3</b> 4 5 6 7 +	Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno all'75-80%).

## Eventuale commento sul giudizio assegnato

I dati sono positivi solo per quanto riguarda i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondariadi I grado.

## 3A PROCESSI - PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

### 3.1 - Curricolo, progettazione e valutazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Il curricolo ha un alto grado di rispondenza ai quadri di riferimento nazionali e presenta un progetto unitario in relazione a traguardi di competenze trasversali e disciplinari in uscita e intermedi, a obiettivi di apprendimento. Il curricolo, progettato in verticale, rispetta età e caratteristiche degli alunni e si presta a percorsi di personalizzazione nelle situazioni di fragilità. L'elaborazione del curricolo è avvenuta con la partecipazione di tutto il corpo docente attraverso gruppi di lavoro coordinati da esperti, con momenti di condivisione disciplinare verticale. La progettazione dell'offerta formativa, anche in relazione agli aspetti di ampliamento, recepisce in modo fattivo e dinamico le proposte del territorio e si avvale della collaborazione di enti e famiglie. La scuola ha reso operativo il curricolo allineando il registro elettronico ai traguardi di competenza del curricolo.</p>	<p>La progettazione delle esperienze didattiche è raccordata ai traguardi individuati nel curricolo, ma è ancora in fase di perfezionamento l'elaborazione di modalità di documentazione condivise.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola propone un curricolo aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curricolo, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>

#### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai quadri di riferimento nazionali per la progettazione curricolare declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la programmazione delle attività didattiche. Il percorso curricolare,

alla cui costruzione tutto il corpo docente ha direttamente partecipato attraverso gruppi di lavoro disciplinari e numerosi momenti di confronto, presenta un impianto coerente nei suoi elementi fondamentali: traguardi di competenze trasversali e disciplinari in uscita e intermedi, obiettivi di apprendimento cognitivi, meta cognitivi e socio-affettivi. Il curriculum si sviluppa a partire dalle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. I docenti sono coinvolti in maniera diffusa nella progettazione, che viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari da un buon numero di docenti di varie discipline e ordini di scuola. La scuola utilizza criteri comuni per la certificazione delle competenze e per la valutazione. A questi aspetti estremamente positivi sono però da accostare considerazioni relative alla mancanza di prove strutturate parallele o al loro uso limitato. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati, in particolare per situazioni di fragilità. Le pratiche valutative riconoscono e valorizzano i progressi di ciascun alunno in rapporto alle situazioni di partenza individuali.

### 3.2 - Ambiente di apprendimento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Nell'Istituto sono presenti laboratori di vario tipo, funzionali e attrezzati. I laboratori di informatica, le aule comuni e di classe con lavagne LIM sono equamente distribuiti nelle scuole. Per ciascun laboratorio c'è un referente che si occupa di tutto ciò che riguarda il funzionamento, l'acquisto dei materiali e l'organizzazione dei turni di accesso. Alla primaria sono tutti molto frequentati, con percentuali dal 40 al 70% del tempo scuola settimanale. Alla primaria la biblioteca è frequentatissima dagli alunni, ed organizza numerose iniziative. Il prestito viene gestito da tutti gli insegnanti, con un coordinatore che si occupa dell'acquisizione, della catalogazione dei nuovi volumi e del riordino. La scuola secondaria ha a disposizione una biblioteca, ben fornita, aperta anche al quartiere. In orario curricolare e extracurricolare si attuano sistematicamente interventi di recupero. L'istituto propone un ampliamento dell'offerta formativa in orario extrascolastico condiviso da una parte consistente dell'utenza. La scuola si apre agli ambienti didattici proposti dal territorio (laboratori ambientali, storico-archeologici, letture animate in biblioteca, uscite sul territorio).</p>	<p>Le attività di insegnamento-apprendimento privilegiano ancora attività di tipo frontale. C'è la necessità di coinvolgere, motivandoli, un numero sempre maggiore di docenti che utilizzino le competenze relative a strategie didattiche e pratiche innovative.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli</p>

studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La motivazione è già stata spiegata nelle sezioni precedenti

## 3.3 - Inclusione e differenziazione

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Esistono di protocolli organizzativi consolidati per l'accoglienza degli alunni stranieri e in generale per i BES. L'inclusione come linea identitaria della scuola avviene attraverso la declinazione delle sue dimensioni educativa, didattica ed organizzativa espresse nel PTOF. I corsi di alfabetizzazione vengono strutturati su diversi livelli, con attività anche extracurricolari. Le pratiche valutative sono focalizzate sui processi individuali e fanno ricorso a modalità e prove differenziate. Il Documento del PAI elaborato in coerenza con gli obiettivi del RAV e del Piano di miglioramento. Esiste una figura strumentale per il disagio e una per gli alunni BES.</p>	<p>Le attività di accoglienza per gli studenti stranieri sono piuttosto limitate, anche perché l'urgenza della quotidianità e la scarsità di risorse anche umane purtroppo fanno passare in secondo piano momenti che invece sarebbero importantissimi da gestire, soprattutto per gli allievi, e alla primaria sono un buon numero, che si trasferiscono in corso d'anno direttamente da Paesi stranieri. Anche le attività su temi interculturali sono lasciate all'iniziativa dei singoli docenti/ team di docenti. Vista l'alta percentuale di alunni stranieri nelle nostre classi, sarebbe invece auspicabile un intervento e una proposta organica diretta a tutti gli studenti. Alla primaria i tempi di alfabetizzazione sono molto lunghi; alla scuola media, dove le richieste e il livello di conoscenza della lingua sono necessariamente più onerosi, svariati studenti fanno fatica a raggiungere gli obiettivi minimi prefissati e a raggiungere livelli di competenza accettabili.</p>

### Rubrica di valutazione

<b>Situazione della Scuola</b>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

Nel nostro istituto c'è una particolare attenzione per gli studenti con disabilità o disturbi specifici di apprendimento. L'alto numero degli studenti stranieri con background culturale ed economico piuttosto

basso rende invece difficile un intervento efficace e organico di recupero delle competenze, che pure è presente. Molti sono gli studenti, a vario titolo, destinatari di interventi differenziati, operati per lo più all'interno delle classi, a volte in piccoli gruppi di livello. Gli obiettivi educativi da perseguire sono ben definiti, non sempre lo sono le modalità di verifica degli esiti e dei livelli raggiunti. L'istituto non progetta al momento in modo strutturato moduli di potenziamento delle competenze, la cui ideazione e realizzazione resta di pertinenza dei singoli docenti.

### 3.4 - Continuita' e orientamento

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento al progetto di vita in tutte le classi e in particolare nella classe terza della secondaria, finalizzati alla scelta del percorso scolastico successivo. La scuola ha una funzione strumentale specifica per l'orientamento. E' consuetudine dei docenti di ordini di scuola diversi incontrarsi per la formazione delle classi in entrata alla primaria e alla secondaria, con l'ausilio di criteri stabiliti dal Collegio Docenti. Anche le attività per favorire la continuità sono usuali nel nostro Istituto, con visite dei bambini dell'Infanzia alla primaria e di questi ultimi alla secondaria. Inoltre svariate attività, organizzate dai docenti dei due ordini di scuola, trovano attuazione in quelli che chiamiamo "laboratori-ponte" che intendono favorire l'accoglienza e la continuità tra ordini di scuola. Tali laboratori sono molto ben accolti dagli studenti e dalle famiglie. La scuola monitora i risultati degli studenti passati dalla primaria alla secondaria di I grado; parzialmente vengono seguiti gli esiti dei ragazzi che si iscrivono alla scuola superiore (limitatamente alla rilevazione delle eccellenze o "pagelle d'oro).</p>	<p>La scuola non ha ancora messo in atto un sistema formalizzato per il monitoraggio delle scelte degli studenti in relazione ai consigli orientativi espressi dagli insegnanti.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola garantisce la continuita' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p>
<p>- 1 2 3 <b>4</b> 5 6 7 +</p>	

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola realizza tutte le azioni previste per la continuità e l'orientamento, sia a livello di pratiche didattiche sia di scelte organizzative, coinvolgendo famiglie e realtà del territorio. Queste attività sono diventate una "buona pratica" dell'istituto e sono coordinate da specifiche figure di riferimento. La collaborazione tra docenti di diversi ordini di scuola è ben strutturata sia per quanto riguarda le operazioni di formazione delle classi, sia per le attività di continuità. Il coinvolgimento di allievi e famiglie in percorsi specifici di</p>

orientamento è avvenuto con l'utilizzo di test e materiali strutturati. La maggioranza delle famiglie segue il consiglio orientativo.

## 3.B PROCESSI -PRATICHE GESTIONALI E ORGANIZZATIVE

### 3.5 - Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>La missione dell'Istituto e le priorità sono definite in modo chiaro dal PTOF e riassumibili nei seguenti indicatori: identità, competenza, cittadinanza, integrazione, orientamento. Esse sono condivise dalla comunità scolastica (collegio docenti) e rese note all'esterno (famiglia e territorio). Il PTOF è reso pubblico tramite il sito della scuola.</p>	<p>Le priorità sono definite in modo parziale. I compiti previsti dal Funzionigramma dovrebbero essere meglio dettagliati e resi noti a tutte le componenti della scuola. I monitoraggi dovrebbero essere estesi a tutte le attività. In assenza di una politica generale di formazione strategica del personale della scuola, manca una cultura organizzativa diffusa su cui impiantare i processi di sviluppo organizzativo, inclusa la mission istituzionale e l'individuazione di priorità chiaramente identificabili.</p>

Rubrica di valutazione	
Situazione della Scuola	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p>	<p>La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.</p>

### 3.6 - Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>Le iniziative di formazione promosse dalla scuola sono valide, sebbene molto limitate, e scaturiscono</p>	<p>Le proposte di formazione, seppur diversificate nei contenuti e nelle modalità, non sempre vengono</p>

da proposte di gruppi di insegnanti, commissioni o singoli. Per il corrente anno scolastico la scuola si è proposta di iniziare la formazione per la stesura definitiva del Curricolo per competenze. Tutti i docenti si sono formati e aggiornati sui temi della sicurezza. Nella scuola secondaria un buon gruppo di docenti si è formato in questi anni sui temi delle nuove tecnologie didattiche con buoni esiti e ottime ricadute nell'attività didattica quotidiana. Molti sono i docenti che si formano su iniziativa personale, in tematiche legate alle tecnologie o alle varie discipline. La scuola raccoglie le competenze del personale docente (curriculum, corsi di formazione, aggiornamento) nel singolo fascicolo personale. Sulla base di questo vengono assegnati incarichi specifici dal DS o in sede di collegio docenti, valorizzando, in tal modo, le risorse umane. Nell'Istituto sono attive numerose Commissioni che lavorano sui molti temi d'interesse sia didattico-educativo, che organizzativo, che di valorizzazione e di implementazione dell'Offerta formativa. A queste Commissioni partecipa, a vario titolo, tutto il personale docente, con componenti dei tre ordini di scuola che lavorano in un'ottica di verticalità. Ciascuna Commissione produce a fine anno una serie di documenti che poi il Collegio analizza e, di solito, approva e assume come propri. La condivisione di materiali didattici è ben avviata, anche se avrebbe bisogno di un maggiore incremento della documentazione e della pubblicizzazione dei percorsi didattici attivati e delle buone pratiche. Alla primaria sono presenti materiali comuni, ben formalizzati, per la progettazione ed attivazione dei laboratori facoltativi-opzionali e un repository sul cloud con file di attività disciplinari legate alla LIM.

interpretate dai docenti come una reale necessità di miglioramento. Inoltre la formazione spesso scelta individualmente a discrezione dei docenti, pur favorendo in generale un miglioramento professionale, non facilita la crescita di pratiche condivise nell'istituto e di una cultura professionale più omogenea. All'interno del corpo docenti non vi è turn over nell'assegnazione degli incarichi a causa di una scarsa disponibilità dei docenti nelle attività organizzative e gestionali della scuola, dovuta anche ad una modesta incentivazione economica. Ciò comporta che siano sempre gli stessi docenti a dover svolgere più incarichi. Risulta modesta la condivisione di strumenti e materiali tra i docenti. Non molto elevato il numero dei docenti partecipanti e la disponibilità di materiali e strumenti potrebbe essere più ampia e meglio condivisa, anche perché sono limitati gli spazi e i momenti per la condivisione.

### Rubrica di valutazione

Situazione della Scuola	Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.
<p style="text-align: center;">- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 +</p> <hr style="width: 20%; margin: auto;"/>	<p>La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.</p>

### Eventuale commento sul giudizio assegnato

La promozione di iniziative formative per i docenti non è stata quest'anno ampia e le iniziative di formazione individuale sono state non molto numerose anche se agevolate. Le proposte formative sono di qualità sufficiente, anche se incontrano solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è

disomogenea da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, anche se la varietà e qualità dei materiali è da incrementare. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non diffuso (es. riguarda solo alcune sezioni, solo alcuni dipartimenti, ecc.).

### 3.7 - Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Punti di forza	Punti di debolezza
<p>I genitori mostrano di collaborare fattivamente per la realizzazione di interventi di abbellimento degli edifici, di manutenzione di strutture informatiche e per la realizzazione di interventi formativi, portando nelle classi la propria esperienza e le proprie competenze. Un ruolo insostituibile e molto positivo lo ha giocato il Comitato Genitori, che con i suoi contributi ed elargizioni ha reso possibile l'acquisto di supporti informatici e materiale vario, strumenti musicali. Il sito scolastico è costantemente aggiornato, usabile e accessibile. L'Istituto utilizza il registro elettronico per la comunicazione con le famiglie in merito a tutta l'organizzazione scolastica (voti, assenze, provvedimenti disciplinari, comunicazione eventi). La scuola partecipa ad accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici e privati (università, associazioni, cooperative, autonomie locali, enti locali, ASL) principalmente per migliorare le pratiche educativo-didattiche in riferimento ad alunni disabili, stranieri e per affrontare tematiche legate allo star bene a scuola. Numerosi sono i partenariati con Enti e associazioni che operano in ambito ambientale, sportivo, sociale e assistenziale.</p>	<p>Un Regolamento d'istituto aggiornato deve essere steso, è auspicabile quindi un più largo coinvolgimento delle famiglie. Nonostante la scuola attivi numerose iniziative per coinvolgere i genitori (dai dati rilevati il livello di iniziative per il coinvolgimento è "medio- alto"), la percentuale di partecipazione delle famiglie agli incontri e alle attività della scuola è bassa; i votanti sono in % decisamente inferiore rispetto ai riferimenti. Qualche criticità si riscontra nell'ambito organizzativo, laddove sarebbe auspicabile un maggior coordinamento tra le varie entità che collaborano. Non sono stati predisposti gruppi di lavoro strutturati, formati da insegnanti e rappresentanti del territorio volti ad organizzare attività mirate a migliorare l'offerta formativa.</p>

Rubrica di valutazione	
<p><b>Situazione della Scuola</b></p>	<p><b>Criterio di qualità:</b> La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</p>
<p>- 1 2 3 4 <b>5</b> 6 7 + _____</p>	<p>La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.</p>

Eventuale commento sul giudizio assegnato
<p>La scuola prende parte a reti e collabora con vari soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti</p>

presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Nonostante l'Istituto coinvolga le famiglie degli alunni di ogni ordine scolastico a partecipare alle sue iniziative, sono da migliorare le modalità di ascolto e relazionali, per avere una più attenta ed efficace ricaduta sull' azione educativa dei ragazzi. La collaborazione con soggetti esterni è positiva, con ricadute tangibili sull'attività didattica.

## 4. INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITA'

### RISULTATI SCOLASTICI

#### Priorità

*Favorire il successo scolastico degli alunni di ogni ordine e grado. Migliorare gli esiti degli scrutini della scuola secondaria di primo grado.*

#### Traguardo

*Avvicinare il dato percentuale nazionale degli alunni non ammessi alle classi seconde della scuola secondaria di primo grado.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Conoscere l'andamento degli esiti delle classi tramite prove di Istituto quadrimestrali comuni.*

##### 2. Ambiente di apprendimento

*Favorire l'uso regolare e mirato dei diversi strumenti didattici in dotazione ai laboratori e aule per l'acquisizione di specifiche competenze.*

##### 3. Inclusione e differenziazione

*Applicare le buone pratiche (protocollo accoglienza NAI, check list, azioni inclusive descritte in "Ambiente di apprendimento -PTOF") per accompagnare gli alunni in con Bisogni Educativi Speciali anche temporane*

##### 4. Inclusione e differenziazione

*Potenziare l'attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello e l'attività di inclusione attraverso gruppi di lavoro di supporto.*

##### 5. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

*Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione sulla didattica e sulla valutazione per competenze*

### RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

#### Priorità

*Diminuire il numero degli alunni nella categoria di apprendimento 1 nelle prove di italiano e matematica alla primaria. Migliorare gli esiti in matematica delle classi V primaria*

#### Traguardo

*Allinearsi alla % Italia il numero di alunni nella categoria di apprendimento 1 della scuola primaria in Italiano e Matematica. Avvicinare il punteggio delle scuole con lo stesso ESCS nelle prove standardizzate nazionali in Matematica.*

#### Obiettivi di processo collegati alla priorità e al traguardo

##### 1. Curricolo, progettazione e valutazione

*Progettare compiti di realtà e predisporre le relative rubriche valutative*

##### 2. Curricolo, progettazione e valutazione

*Potenziare i momenti di confronto nei vari dipartimenti disciplinari, anche in verticale, in particolare sul raccordo tra obiettivi disciplinari e competenze chiave.*

##### 3. Curricolo, progettazione e valutazione

*Conoscere l'andamento degli esiti delle classi tramite prove di Istituto quadrimestrali comuni.*

##### 4. Curricolo, progettazione e valutazione

*Monitorare gli item con esiti sotto la media nazionale*

## **5. Inclusione e differenziazione**

*Applicare le buone pratiche (protocollo accoglienza NAI, check list, azioni inclusive descritte in “Ambiente di apprendimento –PTOF”) per accompagnare gli alunni in con Bisogni Educativi Speciali anche temporane*

## **6. Inclusione e differenziazione**

*Potenziare l'attività di alfabetizzazione di primo e secondo livello e l'attività di inclusione attraverso gruppi di lavoro di supporto.*

## **7. Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane**

*Promuovere e partecipare a percorsi di formazione/ricerca-azione sulla didattica e sulla valutazione per competenze*

### **Motivazione della scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione**

Gli ambiti scelti sono quelli che presentano maggiori criticità e su cui si ritiene di poter intervenire con un buon margine di successo a medio/lungo termine. Nell'area degli esiti, l'analisi dei risultati delle prove nazionali mostra uno sbilanciamento verso le fasce basse, che dovrà essere normalizzato nel tempo attraverso un'analisi delle pratiche valutative interne. Da ridurre è il numero degli alunni non ammessi alla classe seconda della secondaria.